



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

10 marzo 2025

Rassegna Stampa

10-03-2025

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	10/03/2025	3	Ustica, l'appello della piazza "Basta coi muri di gomma" = "Basta muri di gomma", centinaia di persone all'appello per Ustica <i>Eleonora Capelli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2025	27	Strage di Ustica, l'ultimo appello «La diplomazia italiana ci aiuti a trovare la verità sul Dc-9» = «Il Governo incalzi i paesi alleati se i tribunali non fanno giustizia» <i>Nicoletta Tempera</i>	4

Ustica, l'appello della piazza “Basta coi muri di gomma”

Dopo 45 anni di battaglie per la verità su Ustica, ieri centinaia di persone si sono riunite ancora una volta davanti al museo che conserva i resti del relitto del Dc9 Itavia precipitato nel mare di Trapani il 27 giugno del 1980, facendo 81 vittime. L'appello è quello di non lasciare la strage senza colpevoli, dopo la richiesta di archiviazione da parte della procura di Roma sulle indagini ancora aperte. *a pagina 3*



La folla presente ieri mattina davanti al museo

“Basta muri di gomma”, centinaia di persone all'appello per Ustica

Presidio contro la richiesta di archiviazione: “Il governo si muova”
Bonfietti: “Sono 45 anni che lottiamo per raggiungere la verità”

di **ELEONORA CAPELLI**

Dopo 45 anni di battaglie per la verità su Ustica, ieri centinaia di persone si sono riunite ancora una volta davanti al museo che conserva i resti del relitto del Dc9 Itavia precipitato nel mare di

Trapani il 27 giugno del 1980, facendo 81 vittime. L'appello è quello di non lasciare la strage senza colpevoli, dopo la richiesta di archiviazione da parte della procura di Roma a proposito delle indagini ancora



Peso: 1-15%, 3-42%

aperte. «Penso che 45 anni siano sufficienti per riuscire a conoscere la verità – ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime – se non ci riesce la magistratura ci deve riuscire la politica, il governo del nostro Paese, la diplomazia, che mostri l'intenzione di farsi rispondere. Davanti a questo relitto c'è una questione di dignità nazionale del nostro Paese: dov'è finita se non riusciamo a recuperare gli autori dell'abbattimento di un aereo civile in tempo di pace?»

Lo scorso anno nel Museo per la Memoria di Ustica, che custodisce l'opera di Christian Boltansky realizzata attorno al relitto dell'aereo, sono entrate 22.600 persone, la staffetta della memoria è stata trasmessa, ma manca un pezzo determinante alla verità e i familiari non si arrendono. «Dovremo leggere le car-

te della richiesta di archiviazione, l'ex Presidente Francesco Cossiga disse che erano stati i francesi, con un missile a risonanza – dice Bonfietti – nel tentativo di colpire Gheddafi, che era stato nel frattempo avvisato da generali della Repubblica, quindi era tornato indietro. È grave che la magistratura si dichiari impotente nell'andare a concludere un'indagine di questa natura, è sconcertante non solo per i parenti delle vittime, non è possibile pensare che nel nostro Paese le istituzioni non arrivino a concludere». Al fianco di Bonfietti, rappresentanti delle associazioni di parenti delle vittime di altre stragi e violenze: il 2 agosto 1980, la Uno bianca. Ci sono l'Anpi, la Cgil, il Pd, esponenti del Movimento 5 Stelle che hanno presentato interrogazioni parlamentari, tanti cittadini. «Grazie per la vostra rabbia, la nostra città è stata co-

struita per sconfiggere l'ingiustizia – ha detto il sindaco Matteo Lepore – siccome abbiamo al governo qualcuno che non crede nella verità scritta, torna il muro di gomma. Dobbiamo fare passi avanti, nel nome della libertà e della democrazia». Gli anni passati, la difficoltà di avere risposte, cominciano a pesare sui familiari delle vittime. «Io adesso sono stanca, è passato tanto tempo e questa ennesima chiusura ci ha delusi – dice Elisabetta Lachina, che perse i genitori nella strage – questa ferita aperta da sempre non si chiude, ci menano per il naso, si voltano dall'altra parte. Adesso basta».



I sindaco di spalle e Daria Bonfietti alla manifestazione di ieri



Peso:1-15%,3-42%

I familiari delle vittime: «Chieda ai nostri alleati di fare chiarezza»

Strage di Ustica, l'ultimo appello «La diplomazia italiana ci aiuti a trovare la verità sul Dc-9»

Tempera a pagina 3



Ustica, 45 anni senza responsabili «Il Governo incalzi i paesi alleati se i tribunali non fanno giustizia»

La presidente dei famigliari delle vittime Bonfietti non si ferma di fronte alla richiesta di archiviazione. Il sindaco Lepore: «Adesso è un fatto politico. E nella Costituzione inseriamo il diritto alla verità»

«Se non si riesce, dopo 45 anni ad avere giustizia, vogliamo almeno la verità». C'erano quasi duecento persone, ieri mattina, di fronte al Museo di Ustica, per chiedere che le responsabilità, per quell'atto di guerra nei cieli in tempo di pace, vengano scritte una volta per tutte. Per chiedere, come ha detto la presidente dell'associazione dei famigliari delle vittime, Daria Bonfietti, che «dove non sono riusciti i tribunali intervenga la diplomazia: il Governo chieda agli Stati coinvolti, nostri amici e alleati, di dire la verità. Qual era l'azione criminosa che stavano conducendo quella notte e perché dopo 45 anni non riescono a rivelare chi ha potuto abbattere un aereo civile in tempo di pace? Poter scrivere l'ultimo pezzo di storia su questa vicenda è un problema di dignità nazionale». Al fianco di Bonfietti, per chiedere che cessi l'omertà su questa pagina nera italiana, il sindaco Matteo Lepore, la presidente del Quartiere Navile Federica Maz-

zoni, gli onorevoli Virginio Merola e Andrea De Maria, il segretario della Cgil Michele Bulgarelli, ed Edoardo Purgatori, figlio del giornalista Andrea che per tutta la sua vita ha portato avanti una battaglia perché finalmente la verità sulla fine del Dc9 Itavia, con le sue 81 persone a bordo, emergesse. Un incontro voluto a pochi giorni dalla notizia della richiesta di archiviazione da parte della Procura di Roma dell'inchiesta bis sulla strage, nata nel 2008 dalle dichiarazioni rese dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

«La Procura di Roma - ha ribadito Bonfietti - non ci ha informato, abbiamo appreso della richiesta di archiviazione di un'inchiesta durata 17 anni dalla stampa. E a giorni dalla pubblicazione, malgrado le richieste e malgrado sia nel nostro diritto, ancora non abbiamo ricevuto questo atto, non abbiamo potuto visionarne le motivazioni». Una richiesta condivisa da tutti i

presenti, tra cui i rappresentanti dei famigliari delle vittime della strage del 2 Agosto e dell'Uno Bianca. Il sindaco Lepore, da parte sua, ha parlato di una vicenda diventata «politica. Siccome abbiamo al governo qualcuno che non crede a ciò che è stato scritto nelle sentenze dei tribunali, allora si cerca di promuovere un clima mediatico, politico e anche giudiziario per cui quel muro di gomma di cui Purgatori ci ha parlato torna a essere una cosa tangibile. Di nuovo si creano associazioni per portare avanti le linee del depistaggio. Se oggi ci sono ancora forze politiche che danno credito a tesi alternative a quelle definite dai processi significa che c'è la volontà di negare quello che è successo e negare la verità. Ecco perché dobbiamo chiedere che venga inserito in Costituzione il diritto alla verità».

Nicoletta Tempera





I famigliari delle vittime con la presidente Daria Bonfietti ed Edoardo Purgatori



Peso:25-1%,27-40%